

VAGLIA IL SINDACO ORA SI PREPARA AD AGIRE D'UFFICIO

Cava di Paterno, scade l'ordinanza

E' l'ennesima, e il Comune di Vaglia diventa parte offesa

di NICOLA DIRENZONE

IL CALDO dell'estate sembra essersi abbattuto anche sulla cava di Paterno (ancora sotto sequestro) e sui suoi veleni. Eppure in questo immobilismo apparente, stanno maturando importanti decisioni per il futuro del sito e dell'intera frazione. Prima di tutto arriva a scadenza proprio in questi giorni il tempo concesso ai responsabili dei terreni (a vario titolo) per completare la messa in sicurezza. Quei 14 giorni lavorativi concessi (per la prima volta formalmente anche alla Med Link di Aulla, produttrice dei rifiuti) per effettuare la regimazione delle acque (il completamento dell'opera di copertura dei sacconi di Polverino 500 Mesh svolto, su decisione autonoma, proprio dalla Med Link). Ma sta arrivando a scadenza anche un'altra ordinanza, notificata que-

I PROPRIETARI Dovevano procedere con la messa in sicurezza del materiale accumulato

sta ai proprietari del sito (Ottaviani): documento che imponeva (anche questo in 15 giorni) la messa in sicurezza del materiale accumulato sotto il capannone. Niente di tutto questo però, per il momento, è stato fatto. E il Comune di Vaglia si prepara ad agire direttamente. «Entrambe le parti chiamate in causa - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Vaglia Riccardo Impallomeni - hanno risposto sollevando eccezioni che dovremo analizzare; ma che sembrano solo l'ennesima mossa per prendere tem-

po». E spiega, ancora più netto: «Una volta scaduti i termini, ormai prossimi, agiremo d'ufficio. E' evidente, infatti, che i privati non vogliono adempiere a quanto loro richiesto». Passando da chi, come la Med Link, ha agito parzialmente a chi, come gli Ottaviani, (sono parole dell'assessore): «Ha solo inviato lettere su lettere». Ma quali saranno adesso i prossimi passi? E soprattutto le lettere inviate sospenderanno i termini per la messa in sicurezza del sito? «Dovrò confrontarmi - spiega il sindaco Leonardo Borchini - con i legali e con Arpat. Quello che è certo è che vogliamo andare avanti ma che anche una nostra eventuale azione d'ufficio, sarà comunque una cosa lunga». Intanto il comune, che ha dato incarico di seguire la vicenda a un penalista, si è costituito parte offesa, prima mossa in un futuro processo verso la Parte Civile.

